

l'attuale regime e dinastia di Serbia. L'*Orjuna* ha oggi programma nazionalista, panserbo, con metodo di azione decisamente terrorista, rivolto soprattutto verso l'Italia. Slovena di origine si è estesa rapidamente per tutto il territorio jugoslavo. La sua direzione è a Belgrado nelle mani dei serbi ortodossi. Secondo le ultime notizie raccolte risultava costituita da un comitato centrale, da sei comitati provinciali e da un numero variabile di comitati locali (più di trecento) diffusi in tutta la Jugoslavia. Alla fine del 1928 contava 47 mila soci, organizzati militarmente, con un segno distintivo — una cravatta azzurro-rossa. La disciplina dell'*Orjuna* è severa. Ogni socio, detto *orjunascio*, deve obbedire ciecamente agli ordini ricevuti e tenersi pronto ad ogni evento. I soci espulsi o dimissionari devono mantenere il segreto su tutto quanto hanno visto e sanno: pena la morte. I soci più fidati e capaci sono raggruppati in bande di azione che ripetono il terrorismo dei *cetniki* con gli stessi suoi metodi di assassini, incendi, rapine e violenze. Tutti i fatti criminosi del genere segnalati in quest'ultimo decennio nella Venezia Giulia devono riportarsi all'*Orjuna* e alle piccole organizzazioni mobili che ne dipendono.

L'*Orjuna* ha diviso la frontiera italo-jugoslava in settori numerati e ciascun settore in sezioni sorvegliate da piccole squadre di azione, le così dette *trojke* (gruppi di tre uomini) e *petke* (gruppi di cinque), secondo l'ampiezza e le caratteristiche del terreno affidate alla sezione. L'*Orjuna* ha cellule ed emissari anche in territorio italiano e la sua constata attività criminosa si svolge in Istria, nella zona di Trieste e in quella friulana che gravita su Gorizia — per la quale opera il comitato *orjunascio* di Lubiana — nel breve cerchio di territorio che dipende da Fiume (comitato di Sussak) e in Dalmazia a torno Zara.

Ai fini bellici, in corrispondenza del confine della Venezia Giulia, risultano intanto tuttora esistenti le seguenti formazioni dell'*Orjuna*: